AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RIMBORSOPOLI: 15 ARCHIVIAZIONI LAMPO COSTANO 75 MILA EURO DI FONDI PUBBLICI

24 Marzo 2015



'AQUILA – Costeranno circa 75 mila euro, pescati direttamente dalle tasche degli abruzzesi, le 15 archiviazioni dalle accuse di ex assessori e consiglieri regionali, alcuni ancora seduti a palazzo dell'Emiciclo, usciti ieri definitivamente di scena dall'inchiesta su presunti rimborsi facili alla Regione, nota come "Rimborsopoli".

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha infatti accolto la richiesta della procura della Repubblica di archiviare le posizioni di Lanfranco Venturoni, Carlo Costantini, Federica Carpineta,Giorgio De Matteis, Cesare D'Alessandro, Riccardo Chiavaroli,Franco Caramanico, Nicola Argirò, Emilio Nasuti, Alessandra Petri, Antonio Prospero, Lorenzo Sospiri, Giuseppe Tagliente, Luciano Terra e Nicoletta Verì.

Tutti questi consiglieri, cui sono stati rimborsi ritenuti irregolari anche per poche decine di euro, ipotesi smontate dalla decisione del gip, hanno dovuto difendersi da accuse che riguardavano l'esercizio delle loro funzioni di consiglieri regionali o assessori.

Ecco perché, secondo quanto previsto dalle norme di funzionamento dell'Emiciclo, qualora assolti con formula piena o, come in questo caso, prosciolti prima del dibattimento, hanno diritto all'assistenza legale pagata dall'ente pubblico, che ha uno specifico capitolo di bilancio dedicato appunto alle spese legali. Bottino, naturalmente, alimentato dalle tasche dei cittadini.

Contando 5 mila euro per ogni consulenza, si arriva appunto alla cifra siderale di 75 mila euro per nulla. E nel caso non bastasse, bisognerà predisporre e approvare una variazione di bilancio specificamente per questo salasso.

Naturalmente i procuratori della Repubblica hanno l'obbligo di esercitare l'azione penale se ravvisano ipotesi di reato e non sono tenuti a preoccuparsi di quanto costeranno le eventuali archiviazioni. Certo è che il risultato finale lascia comunque l'amaro in bocca.

Il fascicolo inizialmente contava in totale 25 politici accusati, a vario titolo, di truffa, peculato e falso.

Per tre ex assessori regionali coinvolti nell'inchiesta, Mauro Di Dalmazio, Angelo Di Paolo e Gianfranco Giuliante, l'inchiesta invece continia: nei giorni scorsi è stata fissata per il 5 maggio prossimo la prima udienza preliminare davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Pescara, Gianluca Sarandrea.

Nello specifico, i tre sono accusati di peculato, mentre solo Di Dalmazio deve rispondere anche di truffa.

Nel caso di Di Dalmazio vengono contestate una trentina di missioni, mentre l'utilizzo reputato improprio della carta di credito della Regione viene contestato anche a Giuliante e Di Paolo.

Stralciate invece da tempo per competenza territoriale le posizioni dell'ex presidente della Regione, Gianni Chiodi, dell'ex

presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, e degli ex assessori regionali Alfredo Castiglione, Paolo Gatti, Luigi De Fanis, Mauro Febbo e Carlo Masci.

Saranno le procure di Roma, Verona e Rimini a giudicare le loro posizioni. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli